Zeitschrift: Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 7 (1951)

Heft: 1

Artikel: Gioia di insegnare

Autor: Chiesa, Armando

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-999010

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 09.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Gioia di insegnare

Un corso di grande entusiasmo! Questi ragazzi sani e forti di membra e di spirito, che scendono dalle valli del nostro Ticino, dove la vita si presenta a loro già nei verdi anni della fanciullezza collo stigma della più dura lotta diuturna per il pane di ogni giorno, e che scendono ad apprendere le giuste cognizioni del buon contadino all'Istituto Agrario Cantonale, si tuffano nella fantasmagoria dei colori della grassa terra del Mendrisiotto mentre i loro occhi color del cielo, dallo sguardo vivace e scrutatore, si beano nella vastità di un orizzonte per loro sempre troppo grande.

Questa genuinità propria del montanaro, trapiantata di colpo in questa zona tanto diversa, fa che in essi sgorga la bontà dei loro animi cristallini e che questa bontà, questa pacatezza, la portino in ogni loro agire.

Così al corso di Istruzione Preparatoria dove si presentano un po' spaesati, lenti nei loro movimenti misurati.

Nei paesi sperduti delle nostre valli la possibilità di praticare la ginnastica è ridotta al minimo per cui, con questi giovani, ci si deve adoperare a sveltire i loro corpi, dare a loro riflessi rapidi, renderli insomma pronti all'azione. Essi sono forti, ma di una forza legata e priva di elasticità, conseguenza di troppo prematuro duro lavoro.

I primi contatti con quel che deve essere sveltezza, velocità, elasticità, sono un continuo contrasto, tanto che alle prime lezioni te li trovi diffidenti e poco entusiasti, poi man mano che le ore passano e che l'esercizio torna loro più facile, più naturale, vedi un crescendo di entusiasmo e di gioia, garanzie assolute del sicuro successo.

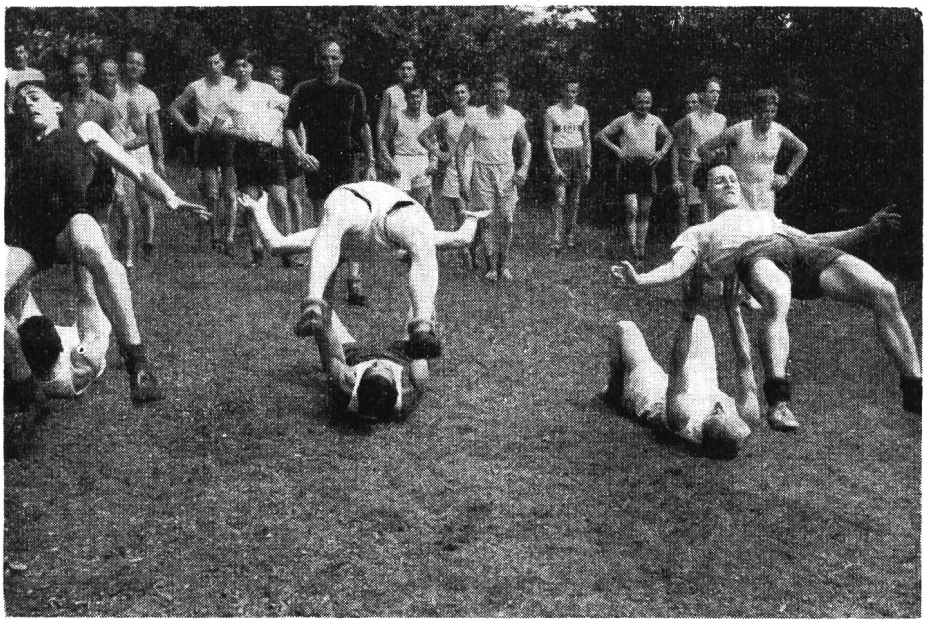
È naturale che malgrado l'esercizio essi eccellino sempre nelle discipline di forza, mentre rimangono inferiori ai giovani della pianura in quelle di velocità. Resta comunque in loro una qualità che è dote del montanaro ed in genere del lavoratore della terra: la volontà! Questa qualità indispensabile, che ahimè fa tanto difetto nella gioventù dei nostri centri, in essi la trovi sempre come bisogno naturale. Nelle loro manifestazioni di ogni momento questi giovani sanno ancora volere!

Così il nostro corso ha luogo nei giorni in cui gli studenti fan vacanza e molti si dilettano nel bighellonare trovando in tal modo diletto e riposo.

A Mezzana il diletto ed il riposo lo trovano nel frequentare il corso di Istruzione Preparatoria.

Quel magnifico anfiteatro che ognuno può ammirare prima d'arrivare alla stazione di Balerna è per noi una palestra dalle infinite possibilità. In primavera poi, quando la campagna incomincia a rinverdire ed a profumare, a tutti viene una voglia matta di sgambettare; ed allora le tre classi partono in altrettante direzioni, e su e giù per quei dolci declivi a correre, a far salti, capriole, e nella valletta a lanciar sassi, per poi risalire al piazzale ed al porticato.

Un vero godimento per allievi e monitori, pomeriggi di gioia e di salute. Poi si passa alle discipline tecniche, e qui è un grande impegno di tutti nel volersi superare in bravura. Sentono la difficoltà ma la vogliono superare. Per loro è vera difficoltà se si pensa che la gran parte di essi non ha idea alcuna di queste pur popolari discipline, o più semplice, che la maggior parte non sa nemmeno come salire a una corda. Ma questi ragazzi vogliono, sanno volere, e lentamente ma con sicurezza arrivano, ed allora vi regalano uno sguardo ed un sorriso che valgono mille ringraziamenti.

Penso che qualche camerata monitore mi potrà invidiare. I giovani dei centri e quelli appartenenti alle società sportive non sanno più ringraziarvi guardandovi sorridendo di gioia, non sanno più volere, non vedono più nel monitore l'esempio da seguire; loro son già arrivati !!! mentre questi cari ragazzi, ancora sani, son capaci di credervi e di guardarvi, nel desiderio grande di giungere ad essere sempre migliori; e quando lo sono si sentono contenti, silenziosamente contenti, e solo i loro occhi non sanno nascondere questa gioia.

Armando Chiesa